

4 giugno 1988

INAUGURAZIONE  
DELLA  
NUOVA SEDE DEL MUSEO

## INAUGURAZIONE DELLA NUOVA SEDE DEL MUSEO

Il 4 giugno 1988, dopo nove anni dall'acquisto dell'edificio, è stata inaugurata la nuova sede del Museo di Gavardo, in Piazza S. Bernardino 2. La esposizione delle collezioni era purtroppo limitata al solo pianoterra dello stabile, dato che la ristrutturazione del medesimo non era ancora ultimata; ma il Consiglio Direttivo della Associazione aveva ugualmente deciso di orientarsi in tal senso, anche per non procrastinare oltre la permanenza dei reperti nel vecchio edificio di Via Molino, insufficiente per ristrettezza di spazi e inadeguato soprattutto a causa della devastante umidità.

Il trasferimento dei reperti, con il benessere della competente Soprintendenza Archeologica, aveva avuto inizio già durante l'inverno 1987/88; e con l'occasione si era anche approfittato per rivedere totalmente il piano espositivo, sia con l'aggiunta di nuovi pannelli e di didascalie più dettagliate, sia soprattutto con criteri museografici più consoni alle moderne esigenze in materia.

Alla inaugurazione erano presenti numerose autorità: il prof. Andrea Cavalli, Assessore Regionale alla Cultura; il dott. Pietro Gasperini, Caposervizio del settore musei della Regione Lombardia; la dott.ssa Raffaella Poggiani Keller, Ispettrice per la preistoria della Lombardia Orientale; il prof. Alfredo Bonomi, Presidente della Comunità Montana di Valle Sabbia; l'avv. Fausto Cargnoni, Assessore provinciale alla cultura; il Sindaco di Gavardo, ing. Giampaolo Mora; il dott. Gaetano Panazza, Presidente dell'Ateneo di Scienze Lettere e Arti di Brescia; il prof. Ugo Vaglia, Segretario della stessa accademia; il prof. Albino Garzetti, insigne epigrafista e autore dell'opera "*Inscriptiones Italiae*" relativa alla provincia di Brescia. Numerosissimo anche il pubblico.

Toccò al Presidente del Museo, dott. Achille Mora, porgere il saluto agli intervenuti e presentare la nuova realizzazione, costata un impegno finanziario non indifferente, oltre a notevoli sacrifici. Dopo di lui, parlarono il Sindaco di Gavardo, il prof. Cavalli, il prof. Bonomi e l'Assessore Cargnoni: tutti ebbero parole di vivo compiacimento per l'opera che il Museo di Gavardo porta avanti da oltre un trentennio a favore della cultura e della divulgazione scientifica, rivolto in special modo alla scuola del vasto comprensorio. Particolare significato ebbero presso il numeroso e attento pubblico

presente, le parole del prof. Cavalli, che si impegnò pubblicamente, a nome della Regione, a portare a compimento l'intera ristrutturazione della nuova sede; e così pure quelle del prof. Bonomi, che volle dare al Museo un riconoscimento ufficiale definendolo "Museo della Valle Sabbia".

Ultimati i discorsi, il Conservatore Piero Simoni accompagnò gli ospiti a visitare le cinque sale di esposizione completamente rinnovate; da parte sua, il prof. Garzetti intrattenne gli ospiti illustrando da par suo le due epigrafi romane trovate a Nuvolento, e da poco entrate a far parte delle raccolte museografiche di Gavardo.

Terminata la visita, e dopo un signorile rinfresco nel cortile maggiore della sede nuova, molti dei presenti si portarono alla "Casa dell'Alpino" sulla collina del Monticello di Gavardo, per il pranzo, ospitati con molta cordialità dalla sezione gavardeese della "Montesuello".

**Piero Simoni**

## SALUTO DEL PRESIDENTE DOTT. A. MORA

Signore, Signori, Autorità, Amici, Soci del Museo.

Il Museo di Gavardo ha origine nel 1954 per l'entusiasmo e la passione di pochi amici che con l'intento di esplorare le numerose grotte del territorio, in breve tempo si trovarono al centro dell'attenzione degli studiosi per il ritrovamento, avvenuto nella cavità carsica "Buco del Frate", di un ricco giacimento fossile di mammiferi quaternari. Fu questa l'occasione per dar vita al Museo che trovò alloggio presso l'edificio di Via Molino, messo a disposizione dalla famiglia Sigismondi Dalla Via.

Rapidamente l'attività del sodalizio, inizialmente con caratteristiche solo speleologiche, si allargò al campo dell'archeologia con ricerche coronate da successi nei territori vicini, ma anche con iniziative culturali quali mostre e settimane culturali, con proiezione di documentari scientifici, visite guidate al Museo, pubblicazioni degli Annali.

Sarebbe troppo lungo elencare tutte le iniziative promosse, ma non va dimenticato, ad esempio, il periodo di intensa attività del Gruppo operativo e del Museo nel secondo decennio di attività per le ricerche al Lucone di Polpenazze con la scoperta della famosa piroga preistorica e seguita pochi anni dopo dagli interventi a Vobarno e soprattutto dalla campagna italo-inglese al monte Covolo di Villanuova s/Clisi, sotto la direzione del Prof. Barfield dell'Università di Birmingham.

Questa campagna di scavi, mise in luce per la prima volta in Italia un abitato dell'età del Bronzo Antico.

Visitando successivamente la esposizione dei reperti che il Conservatore del Museo Piero Simoni illustrerà ai presenti, potrete meglio constatare quali e quante sono state nel tempo le fatiche, ma anche le soddisfazioni ottenute nello scorrere degli anni per le innumerevoli scoperte di antichità che il nostro territorio ha rivelato.

Mi preme sottolineare con evidente soddisfazione, che grazie a tutti gli Amici del Civico Museo, si stanno operando scambi di esperienze e di cultura con sedi universitarie, con studenti universitari che chiedono di usufruire dei reperti archeologici e degli Annali del Museo nella stesura di tesi di Laurea, con le sempre più numerose scolaresche di alunni che visitano il Museo e con gli studiosi che si interessano alle attività del nostro Sodalizio.

Ma quale è stata l'esigenza che ci ha indotto alla ricerca della nuova sede che oggi andiamo ad inaugurare anche se ancora lontana dal completamento?

Già dagli anni '70 la vecchia sede si era dimostrata non idonea ad accogliere gli importanti e preziosi reperti che andavano man mano ad arricchire la collezione museale. La sede, oltre che angusta, risultava inadatta a causa dell'umidità. Occorreva maggiore spazio, un ambiente più adatto, una biblioteca, un laboratorio per la ricomposizione, il consolidamento e la reintegrazione dei vari materiali di scavo, una sala riunioni, una sala consiglio. Nel 1978, grazie alla sensibilità della Regione Lombardia ed all'interessamento e collaborazione di amici, enti ed istituzioni, il Museo riuscì ad acquistare questo antico stabile, forse il più antico di Gavardo, che una scritta ritrovata nel chiostro collocerebbe addirittura in epoca alto medioevale, già proprietà del Vescovo di Brescia nei secoli XV-XVII.

Il fabbricato, in assai precarie condizioni al momento dell'acquisizione, e sul quale sono stati apportati importanti interventi di restauro (il tetto, le solette antisismiche, la sistemazione del piano terra e della sala Consiglio al I piano, e dei chiostri), è parso particolarmente idoneo allo scopo per la sua collocazione nel centro storico, per le caratteristiche del fabbricato con interessanti aspetti storico-architettonici, tanto che ha meritato il vincolo del Ministero dei Beni Ambientali.

Certamente, quel che resta da completare è ancora molto: 1° e 2° piano, la facciata, i cortiletti, ecc. ecc..

Per ora è utilizzabile solo il piano terra, dove attualmente è stata sistemata provvisoriamente l'esposizione museale in attesa di collocarsi al 1° piano per la sistemazione definitiva.

Se poi arriveranno aiuti (che attendiamo da enti pubblici e privati!) allora potrà essere completata la nuova sede ed in questo modo Gavardo e l'intera Valle Sabbia disporranno di un Museo archeologico/naturalistico di notevole interesse: "Il Museo della Valle Sabbia", come lo definisce Bruno Boni in una sua recente lettera di adesione alla giornata inaugurale.

In occasioni come questa si usa fare la storia di ansie, preoccupazioni, patemi d'animo correlati ad un risultato. Forse andrebbe fatta per rendere palesi l'impegno, il sacrificio, lo spirito di dedizione, l'amore, la soddisfazione di tanti amici e sostenitori che hanno contribuito alla realizzazione di questa ricorrenza.

Ma ritengo che la soddisfazione per il risultato raggiunto li ripaghi "ad abundantiam", anche se non li elenco singolarmente.

Come Associazione mi corre l'obbligo di ringraziare coloro che hanno consentito l'acquisto del fabbricato: la Regione Lombardia per i contributi erogati, i tecnici e le ditte che hanno eseguito i lavori, tutti coloro che hanno contribuito in lavoro e denaro. Sono tanti, se ne citassi alcuni ne dimenticherei sicuramente altri.

Per alcuni si potranno vedere i nomi su apposite targhe, per altri forse si è persa la memoria. Per tutti questi, ma anche per tutti coloro che ci hanno sostenuto con

simpatia e incoraggiamento ed in particolare a tutti quanti partecipano direttamente e questa occasione inaugurale o che ad essa hanno aderito, a nome della Associazione il nostro sincero grazie.

L'impegno della nostra Associazione però si proietta già nella direzione di sviluppare sempre di più nel futuro il Museo come strumento vivo ed accessibile di elevazione culturale. Il Museo vuole mettersi a disposizione dell'intera comunità, in conformità alle proprie caratteristiche, per una risposta adeguata alle nuove e cresciute esigenze culturali.

Vogliamo che nella nuova sede possano trovare risposta tutti coloro che intendano rivolgersi al Museo per qualsiasi esigenza di utilizzo della nostra Associazione e di tutto quanto è raccolto nella sede museale. Dichiariamo la più larga disponibilità da parte dell'Associazione nel metterci a disposizione del pubblico, del territorio, della scuola in particolare e degli enti pubblici in generale, come strumento aperto e vivo di crescita culturale.

Perché ciò si realizzi chiediamo fin da ora alla Regione Lombardia, alla Provincia di Brescia, alla Comunità Montana, al Comune di Gavardo, l'adesione ad una Convenzione o ad un Consorzio con il Museo affinché possa crearsi la disponibilità di almeno una unità lavorativa, di un dipendente, persona qualificata a svolgere quelle incombenze di raccordo, di punto di riferimento per tutti coloro che per qualsiasi circostanza od esigenza vogliono interessarsi alla nostra Associazione od alla sede Museale.

Importanti reperti archeologici, naturalistici, storici, letterari, diventano patrimonio vivo solo se possiamo mantenerli a disposizione; a tale scopo si rende indispensabile almeno un operatore idoneo a queste finalità.

Assieme agli Enti che ho nominato, speriamo vivamente di riuscire a raggiungere anche questo obiettivo.

Ciò non lo chiediamo per noi dell'Associazione, che ci impegniamo comunque a fare del nostro meglio anche per il futuro, ma per la continuità e per le finalità dell'Istituzione nella proiezione della massima disponibilità verso l'esterno.

E concludendo: si potrebbe interpretare, da parte di qualcuno, il nostro impegno al Museo, come un tentativo di evasione dai problemi reali ed assillanti del nostro tempo, o come un modo, forse anomalo ma comunque originale, di esibirsi.

A me piace ricordare quanto ha scritto, presentando il n. 15 degli Annali del Museo, l'attuale Sindaco di Gavardo. Cito testualmente: *“Studiando la propria storia, ricercando le proprie radici, la Comunità matura nella conoscenza della propria identità, può rimeditare, riscoprire e riproporsi, debitamente rinnovati, quei tipici valori che ne hanno caratterizzato l'esistenza nei secoli”*.

Ed ancora: *“un uomo senza storia è come un albero senza radici; solo se è solidamente ancorato alle proprie origini culturali l'uomo può guardare con serenità e fiducia al proprio futuro”*.

Orbene, voglio assicurare i presenti che gli amici del Museo di Gavardo, ora Museo della Valle Sabbia, operano da circa 35 anni tenendo sempre presente che ciò che riscoprono e costruiscono va messo a servizio dell'uomo del nostro tempo e di coloro che verranno dopo, perché sia loro più vicino possibile, magari più facile da ricordare, il significato ed il valore dell'esistenza umana sul nostro pianeta.

Se intendiamo così il valore dei Musei, tutti ne comprendiamo la loro utilità, oserei dire meglio "la necessità della loro presenza".

## INTERVENTO DEL SINDACO, ING. GIAMPAOLO MORA

On. Senatore Elio Fontana, Signori Assessori Regionale e Provinciale, Signor Presidente della comunità montana, Signor Sovrintendente, amici del museo.

Siamo oggi ad inaugurare la nuova sede del Civico Museo Gruppo Grotte che ha trovato degna e definitiva collocazione in questo prestigioso edificio del centro storico già proprietà della Mensa Vescovile bresciana.

L'odierna celebrazione non è certamente un punto di arrivo per la vita di questo nostro museo, ma costituisce piuttosto prima tappa di una nuova epoca che ci auguriamo densa di operosità, di successi, di approfondimenti culturali.

È infatti a tutti evidente che questa sede, per quanto prestigiosa, abbisogna ancora di notevoli interventi strutturali al fine di poter utilizzare con razionalità l'edificio in cui ci troviamo, avendo cura che tutto il materiale raccolto con perizia e passione dagli infaticabili membri del Gruppo Grotte Gavardo, possa avere una degna collocazione e rendere così più leggibili i vari reperti al visitatore che in tal modo potrà approfondire la storia delle origini del nostro borgo e del territorio circostante.

Ciò premesso, l'amministrazione comunale, mio tramite, rivolge un pressante e caloroso invito alle autorità regionali e provinciali presenti, affinché si facciano carico delle impellenti necessità cui la direzione del museo deve far fronte per il necessario completamento del restauro della nuova sede.

Questa amministrazione, che fin dal momento del proprio insediamento ha dimostrato particolare interesse e simpatia verso questa istituzione, convinta che il ruolo insostituibile da essa svolto contribuisce notevolmente al progresso culturale e al processo di maturazione nella comprensione dei valori che hanno caratterizzato il sorgere e l'evolversi della nostra identità come civica comunità, intende anche farsi carico di queste problematiche, naturalmente secondo le modalità e le possibilità che le sono proprie.

Siamo profondamente convinti che il museo svolge all'interno della comunità un ruolo insostituibile per quanto concerne la formazione culturale della nostra gente ed in particolare modo delle giovani generazioni.

Già in altra occasione abbiamo ricordato come ogni entità necessiti di una profonda conoscenza della propria essenza attraverso una adeguata acculturazione intorno alle proprie origini.

Un popolo senza storia è come un albero senza radici: infatti è proprio rifacendosi

alla storia — come ci insegna Cicerone - che è possibile evitare gli errori del passato e costruire il futuro in modo più razionale.

Veramente la storia è maestra di vita.

Purtroppo non sempre la pubblica amministrazione ha mezzi efficaci ed opportuni per operare concretamente nella salvaguardia del patrimonio culturale della propria realtà storica.

Si configura così la necessità e la bontà dell'opera di supplenza svolta dalle varie associazioni culturali che, grazie al cielo, sono presenti anche sul nostro territorio.

Gavardo, da sempre ricca di fermenti, dimostra ancora una volta la sua vitalità che si esprime attraverso plurime iniziative in ogni campo dell'attività culturale.

È doveroso che attraverso di me, oggi l'intera comunità gavardeese esprima in forma solenne un sincero plauso per l'opera sin qui svolta, già da numerosi lustri, dai membri del Gruppo Grotte, e formuli nel contempo il più cordiale augurio di procedere verso mete sempre più alte.

Gavardo intera si stringe con rinnovata simpatia intorno al "suo" museo e gli tributa quel giusto riconoscimento che con anni di duro impegno esso ha saputo conquistare.

Certamente il Civico Museo Gruppo Grotte è fra le realtà che maggiormente accrescono il prestigio del nome di Gavardo.

E proprio perché il ricordo di quel che Gavardo era nel passato favorisce uno sviluppo sempre più armonico nel presente, auguro agli amici del museo di continuare nella loro opera al fine di rendere attuale l'antico splendore per guardare con più serenità al futuro.

Grazie dunque per la competenza e la passione, con le quali voi, membri del Gruppo Grotte, d'intesa con la vostra presidenza, continuate la vostra attività di ricerca e di promozione culturale.

Grazie a lei, maestro Simoni, da sempre infaticabile conservatore e animatore di questo museo; l'amministrazione comunale e tutti i cittadini amanti della storia e della cultura locali le sono particolarmente grati; sappiamo che lei, nella sua modestia, ha in passato rifiutato qualsiasi onorificenza per l'immensa mole di lavoro svolto. Lei ha comunque tutta la nostra stima che, senza nulla togliere ad alcuno, è l'onorificenza più vera.

Nel rinnovare il più cordiale augurio per la presente manifestazione, saluto con deferenza le autorità presenti e le invito nuovamente a condividere i problemi che in un non lontano futuro il museo dovrà affrontare.

## BIBLIOGRAFIA RELATIVA AL MUSEO GRUPPO GROTTE

### 1985

- Inscriptiones Italiae - volumen X, Regio X, fasciculus V: Brixia* (curavit Albinus Garzetti) - "Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato," Roma 1984.
- Avviati a Gavardo i restauri del museo* - "Giornale di Brescia" 1 aprile 1985.
- [GILBERTO VALLINI] *Archeologia in Valsabbia: ancora tutto da scoprire (Incontro promosso dal Lions Club)* - "Giornale di Brescia" 12 aprile 1985.
- Quasi 100 milioni per il museo che ha mille visitatori al mese* - "Giornale di Brescia" 1 maggio 1985.
- [a.m.] *Viaggio nella preistoria gardesana (Un bel volume di Giampaolo Rizzetto e della Cooperativa 'Archeologia e territorio')* - "Giornale di Brescia" 3 giugno 1985.
- [PIERO SIMONI] *Due importanti epigrafi romane emerse durante scavi a Nuvolento* - "Giornale di Brescia" 29 ottobre 1985.
- [F. PISANI] *Distretto un monumento/documento di storia dell'agricoltura: la cascina 'Marsina' di Camillo Tarello* - "Acta Museorum Italicorum Agriculturae, 9, 1984/85.

### 1986

- [m.] *Quando a Polpenazze si pescava (L'Amministrazione ha pubblicato gli "Statuti" del Comune)* - "Giornale di Brescia" 29 gennaio 1986.
- Niente fondi, fermi i lavori per il museo del Gruppo Grotte (Sospesa a metà la ristrutturazione del Palazzo medievale che fu residenza vescovile)* - "Giornale di Brescia" 26 febbraio 1986.
- [m.z.] *Gavardo, la storia nei solai (Nuova mostra sul volto storico della cittadina)* - "Giornale di Brescia" 29 marzo 1986.
- [m.z.] *Da 28 anni 'Il Ponte' dà voce alla comunità (Si legge poco ma si scrive molto: una decina di pubblicazioni sono stampate in paese)* - "Giornale di Brescia" 1 maggio 1986.
- [m.z.] *Gavardo: il museo verso la nuova sede* - "Giornale di Brescia" 11 giugno 1986.
- [PIERO SIMONI] *Scoperta a Nuvolento grande villa romana (Interesse di studiosi - Parere del prof. Simoni)* - "Giornale di Brescia" 1 ottobre 1986.
- [MAURIZIO BERNARDELLI CURUZ] *Scoperta a Nuvolento villa romana di 10mila metri quadrati (Bloccati i lavori per la realizzazione di un capannone - Era questo il nucleo originario del paese?)* - "Giornale di Brescia" 1 ottobre 1986.

[a.m.] *L'orso delle caverne ha portato fortuna (Gli 'Annali del Museo' di Gavardo nel terzo decennale di fondazione del Gruppo Grotte)* - "Giornale di Brescia" 1 ottobre 1986.

*Gavardo: mostra sul volto storico* - "Giornale di Brescia" (rubrica 'Di paese in paese') 2 ottobre 1986.

[m.z.] *Con mappe e cartoline illustrate torna la Gavardo degli antenati* - "Giornale di Brescia" 9 ottobre 1986.

*Conferenza a Gavardo* - "Giornale di Brescia" (rubrica 'Di paese in paese') 10 ottobre 1986.

*Gavardo: quando c'era la ferrovia* - "Giornale di Brescia" (rubrica 'Di paese in paese') 15 ottobre 1986.

[MARCELLO ZANE] *Gavardo scopre l'archeologia industriale (Ingombranti presenze tra gli antichi edifici della cittadina)* - "Giornale di Brescia" 16 ottobre 1986.

[PAOLA PASINI] *Quegli scavi che ci restituirono le tombe del lago Lucone (Gavardo: 15° numero degli 'Annali del Museo')* - "Bresciaoggi nuovo" 18 ottobre 1986.

[CARLO BRESCIANI] *Usavano tecniche edilizie sofisticate i palafitticoli che vivevano sul Lucone (Importanti ritrovamenti di alcuni ricercatori del Gruppo Grotte di Gavardo)* - "Giornale di Brescia" 28 ottobre 1986.

*Gli 'Annali del Museo'* - "Il Ponte", periodico della Comunità Gavardese, novembre 1986.

*Valsabbia: un omaggio gradito alle biblioteche* - "Giornale di Brescia" 15 novembre 1986.

*Archeologia a Villanuova* - "Giornale di Brescia" (rubrica 'Di paese in paese') 18 novembre 1986.

[PAOLA PASINI] *Il 'Museo della Valsabbia' necessita di ristrutturazioni (Gavardo: l'edificio del '400 in parte ancora fatiscante)* - "Bresciaoggi nuovo" 26 novembre 1986.

[ENZO ABENI] *Il frammento e l'insieme - La Storia Bresciana 1°: Dall'Era Cenozoica alla caduta dell'Impero Romano* - "Edizioni del Moretto", Brescia 1986.

## 1987

*Mostre in provincia* - "Giornale di Brescia" 3 gennaio 1987.

[FRANCO VITALI] *Tutti gli indirizzi dei più lontani progenitori (Villanuova ha preparato una carta archeologica su grandi e piccoli ritrovamenti)* - "Giornale di Brescia" 17 gennaio 1987.

[m.z.] *Il volontariato dei bibliofili (La Biblioteca di Gavardo resta aperta grazie a un gruppo di giovani)* - "Giornale di Brescia" 18 gennaio 1987.

[g. vall.] *Grazie, ferro, ti faremo un bel museo (Costituita in Valsabbia la consulta degli studiosi di storia locale)* - "Giornale di Brescia" 27 gennaio 1987.

[GIANCARLO PIOVANELLI] *Trovate a Gavardo 19 tavolette raffiguranti stemmi vescovili (Il rinvenimento durante il restauro della futura sede museale)* - "Giornale di Brescia" 25 febbraio 1987.

[m.z.] *Un museo nato sotto terra (Ha trent'anni la raccolta di materiale del Gruppo Grotte)* - "Giornale di Brescia" 30 aprile 1987.

- [PIERO SIMONI] *Museo di Gavardo 1986* - "Numero unico" per la 31ª Fiera Esposizione di Gavardo, maggio 1987.
- [FRANCO VITALI] *Il 'Buco del frate' a Prevalle fa scoppiare roventi polemiche (Accesa seduta del Consiglio per il monumento naturale)* - "Giornale di Brescia" 17 maggio 1987.
- [a.m.] *La Valle del Chiese in epoca preistorica e romana (Un interessante volume di Piero Simoni e Clara Stella edito dall'Ateneo di Brescia)* - "Giornale di Brescia" 21 giugno 1987.
- [PIERO SIMONI - CLARA STELLA] *Archeologia della Valle del Chiese* - supplemento ai "Commentari" dell'Ateneo di Brescia per il 1986.
- [CARLO BRESCIANI] *Non sarà Loch Ness, ma quanti misteri (Scavi nell'ex lago Lucone evidenziano l'alto grado di civiltà dei palafitticoli)* - "Giornale di Brescia" 17 ottobre 1987.
- [m.z.] *L'Ursus Speleus nella stanza del vescovo (È in corso il trasferimento del Museo Grotte di Gavardo)* - "Giornale di Brescia" 25 ottobre 1987.
- [ALFREDO BONOMI] *Archeologia della Valle del Chiese* - "La nostra Valle", periodico bimestrale della Comunità Montana di Valle Sabbia e dell'USSL 39, n. 4, ottobre 1987.
- [p.s.] *'Sponsor' Gavardesi per i restauri della nuova sede del museo* - "Il Ponte", periodico della Comunità gavardese, dicembre 1987.

## 1988

- La telecamera e il robot guidano la ripulitura di facciate monumentali* - "Giornale di Brescia" 12 febbraio 1988.
- Romanità della Valle del Chiese* - "Giornale di Brescia" (rubrica 'Di paese in paese') 12 febbraio 1988.
- [g.f.] *L'antica Salodium affiora dai numerosi reperti delle tombe del Lugone* - "Giornale di Brescia" 2 marzo 1988.
- [e. giust.] *Il Museo apre nella 'casa del vescovo' (Dal 28 maggio una nuova sede per le collezioni preistoriche e naturalistiche)* - "Giornale di Brescia" 30 maggio 1988.
- Archeologia: Gavardo inaugura il nuovo museo* - "Giornale di Brescia" 3 giugno 1988.
- [ENRICO GIUSTACCHINI] *E anche la Valsabbia ha il suo museo (Nell'antica 'casa del vescovo' di Gavardo ha trovato una degna sede)* - "Giornale di Brescia" 7 giugno 1988.
- Simposio internazionale di studi sull'archeologia precolombiana (Nella nostra città, dal 17 al 19 giugno, il quarto Convegno del CISRAP)* - "Giornale di Brescia" 8 giugno 1988.
- In un libro di Simoni la storia di Nuvolento (Stamane presentazione in Municipio)* "Giornale di Brescia" 11 giugno 1988.
- [a.z.] *Nuvolento per filo e per segno in un libro dell'Amministrazione* - "Giornale di Brescia" 6 luglio 1988.
- [LUIGI FRANZONI] *'Nebulentum' ovvero la storia di Nuvolento* - "La voce del popolo" 8 luglio 1988.

[PIERO SIMONI] *Gavardo: tomba romana scoperta sul monte Magno (Durante lavori di scavo su un terreno privato)* - "Giornale di Brescia" 24 settembre 1988.

[PIERO SIMONI] *Nuova sede per il Museo (Inaugurata a Gavardo il 4 giugno)* - "La nostra Valle", periodico bimestrale della Comunità Montana di Valle Sabbia e dell'USSL 39, n. 4, ottobre 1988.

*Dalla Regione, 800 milioni ad enti culturali bresciani* - "Giornale di Brescia" 18 novembre 1988.

*Si presenta 'Il volto storico di Gavardo'* - "Giornale di Brescia" 16 dicembre 1988.

*Documenti e quadri per ricostruire la Gavardo che fu (Nel volume 'Il volto storico')* "Bresciaoggi nuovo" 16 dicembre 1988.

*Gavardo: cenni storici* - "Il LeggiCittà", edizione 1988/89.